

Gaia Capecchi • Stefania Cabitza

Le parole giuste

*Grammatica italiana
per la scuola
secondaria
di primo grado*

COMUNICAZIONE
SCRITTURA



edisco

Gaia Capecchi – Stefania Cabitza

Le parole giuste

*Grammatica italiana
per la scuola secondaria di primo grado*

Volume
C

COMUNICAZIONE
SCRITTURA



edisco

Realizzazione editoriale:

- Illustrazioni: Sergio Gerasi
- Progetto grafico: Manuela Piacenti
- Revisione testi: Paola Ghigo
- Impaginazione: C.G.M. - Napoli
- Computer to Plate: Imago - Marene

L'Editore dichiara che l'opera è conforme alle norme e avvertenze tecniche per la compilazione dei libri di testo di cui al D.M. n. 547 del 7/12/1999. I processi di progettazione, produzione e commercializzazione della casa editrice sono effettuati secondo la norma UNI EN ISO 9001-2000.

L'editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

Tutti i diritti riservati

Copyright © 2009 Edisco Editrice, Torino

10128 Torino – Via Pastrengo, 28

Tel. 011.54.78.80 – Fax 011.51.75.396

e-mail: info@edisco.it

sito web: www.edisco.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Le fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale) possono essere effettuate, nei limiti del 15% di ciascun volume, dietro pagamento alla S.I.A.E. del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Tali fotocopie possono essere effettuate negli esercizi commerciali convenzionati S.I.A.E. o con altre modalità indicate da S.I.A.E.

Per le riproduzioni ad uso non personale (ad esempio: professionale, economico o commerciale) l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume.

Le richieste per tale tipo di riproduzione vanno inoltrate all'Editore.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Stampato per conto della Casa editrice presso
Grafica Piemontese, Volpiano (To), Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0

INDICE

Modulo 1

Il laboratorio della lingua: la comunicazione

Unità 1 • Lingua e comunicazione 10

1. La comunicazione e i suoi elementi 11

Che cos'è la comunicazione 11

Gli elementi della comunicazione 11

Che cos'è il contesto 12

Esercizi 13

2. I segni della comunicazione e il codice 17

I segni 17

Significante e significato 18

Convenzionalità del segno 18

Segni intenzionali e involontari 18

Il codice 19

Esercizi 20

3. Il linguaggio: un sistema di segni 23

Che cos'è il linguaggio 23

Linguaggio verbale 23

Linguaggio non verbale 24

Linguaggio misto 24

Esercizi 25

4. Il codice lingua 26

Che cos'è la lingua 26

Significante e significato 26

Le caratteristiche del codice lingua 27

Esercizi 27

• **Ricordati che...** 29

Preparati alla verifica 31

Il laboratorio della comunicazione 33

Unità 2 • Lingua e linguaggi 34

1. Il registro linguistico 35

Che cos'è il registro linguistico 35

I principali registri linguistici 35

Esercizi 37

2. Le funzioni della lingua 40

Le principali funzioni della lingua 40

Esercizi 42

3. I linguaggi settoriali 44

Che cos'è un linguaggio settoriale 44

Esercizi 46

Il linguaggio tecnico-scientifico 47

Che cos'è il linguaggio tecnico-scientifico 47

Esercizi 48

I linguaggi burocratico, economico e politico 50

Che cos'è il linguaggio burocratico 50

Che cos'è il linguaggio politico 51

Che cos'è il linguaggio economico 52

Esercizi 52

Il linguaggio sportivo 54

Che cos'è il linguaggio sportivo 54

Esercizi 56

Il linguaggio pubblicitario 57

Che cos'è il linguaggio pubblicitario 57

Esercizi 59

Il linguaggio giornalistico 62

Che cos'è il linguaggio giornalistico 62

Esercizi 63

Il linguaggio letterario e poetico 65

Che cos'è il linguaggio letterario poetico 65

Esercizi 67

4. La lingua parlata e la lingua scritta 69

Il linguaggio parlato e la lingua scritta 69

Esercizi 71

• **Ricordati che...** 72

Preparati alla verifica 74

Il laboratorio della comunicazione 76

Unità 3 • Le varietà della lingua: dal tempo allo spazio 78

1. Dal latino all'italiano 79

Le origini della lingua italiana 79

Le parole mutano di significato 82

Parole di origine popolare e parole

di origine dotta 82

Esercizi 84

2. La storia della lingua italiana 86

Come la lingua si evolve nel tempo 86

Dal volgare latino al volgare italiano 86

Il volgare italiano dei primi secoli 86

L'italiano del Duecento 87

Esercizi	88
La lingua italiana dal Trecento al Cinquecento	88
<i>L'italiano del Trecento</i>	88
<i>L'italiano del Quattrocento</i>	89
<i>L'italiano del Cinquecento</i>	90
Esercizi	91
La lingua italiana dal Seicento all'Ottocento	92
<i>L'italiano del Seicento</i>	92
<i>L'italiano del Settecento</i>	93
<i>L'italiano dell'Ottocento</i>	93
Esercizi	94
La lingua italiana del XX e del XXI secolo	96
<i>L'italiano del Novecento</i>	96
<i>L'italiano del XXI secolo</i>	96
Esercizi	97
3. Le varietà geografiche dell'italiano: dialetti e minoranze linguistiche	99
L'italiano nazionale standard	99
L'italiano e i dialetti	99
Esercizi	100
Italiani regionali e minoranze linguistiche	102
<i>Gli italiani regionali</i>	102
<i>Bilinguismo e minoranze linguistiche</i>	104
Esercizi	105
• Ricordati che...	106
Preparati alla verifica	108
Il laboratorio della comunicazione	109

Modulo 2

Il laboratorio del lessico

Unità 1 • La forma delle parole	114
1. La struttura delle parole	115
<i>Forma e significato</i>	115
<i>La struttura delle parole: radice e desinenza</i>	115
Esercizi	117
2. La formazione delle parole: parole primitive e derivate	119
<i>Parole primitive</i>	119
<i>Parole derivate</i>	119
Esercizi	121
3. Le parole derivate: i prefissi	122
<i>Che cosa sono i prefissi</i>	122
Esercizi	124

4. Le parole derivate: i suffissi	126
<i>Che cosa sono i suffissi</i>	126
Esercizi	130
5. Le parole alterate	133
<i>Un tipo particolare di derivazione: l'alterazione</i>	133
Esercizi	135
6. Le parole composte	137
<i>Che cosa sono le parole composte</i>	137
<i>Prefissoidi e suffissoidi</i>	138
Esercizi	140
7. Tipi particolari di parole composte	142
Parole frase	142
Parole «macedonia»	142
<i>Conglomerati</i>	143
<i>Unità lessicali</i>	143
Esercizi	143
8. Famiglie di parole	145
<i>Che cos'è una famiglia di parole</i>	145
Il dizionario	146
Esercizi	149
• Ricordati che...	150
Preparati alla verifica	152
Il laboratorio del lessico	156
Unità 2 • Il significato delle parole	162
1. Il lessico	163
<i>Che cos'è il lessico</i>	163
<i>Parole piene e parole vuote</i>	163
Esercizi	165
2. I rapporti di significato tra le parole	166
<i>Quali sono</i>	166
I sinonimi	166
<i>Che cosa sono i sinonimi</i>	166
Esercizi	168
I contrari	171
<i>Che cosa sono i contrari</i>	171
Esercizi	172
Gli omonimi e i polisemi	174
<i>Che cosa sono gli omonimi</i>	174
<i>Che cos'è la polisemia</i>	176
Esercizi	177
Gli ipònimi e gli iperònimi	180
<i>Che cosa sono gli ipònimi e gli iperònimi</i>	180
Esercizi	181
La solidarietà lessicale	182
<i>Che cos'è la solidarietà lessicale</i>	182
Esercizi	183

3. Il campo semantico	184
<i>Che cos'è il campo semantico</i>	184
Esercizi	186
4. Il significato letterale e il significato figurato	188
<i>Che cosa sono il significato letterale e il significato figurato</i>	188
Esercizi	189
5. Le figure retoriche: la metafora, la metonimia, l'ipèrbole	190
<i>Che cosa sono le figure retoriche</i>	190
<i>Che cos'è la metafora</i>	190
• Quando leggi un testo, attento a...	191
<i>Che cos'è la metonimia</i>	191
<i>Che cos'è l'ipèrbole</i>	192
Esercizi	193
• Ricordati che...	195
Preparati alla verifica	197
Il laboratorio del lessico	199

Modulo 3

Il laboratorio dei testi

Unità 1 • Il testo	206
1. Il testo e i suoi requisiti	207
<i>Che cos'è un testo</i>	207
Esercizi	209
<i>I requisiti di un testo</i>	210
Esercizi	211
<i>La coesione</i>	213
<i>La coesione e i suoi strumenti</i>	213
<i>La concordanza grammaticale (o morfologica)</i>	214
• Quando scrivi...	214
<i>I connettivi</i>	215
<i>La ripetizione</i>	216
<i>La sostituzione</i>	216
• Quando scrivi...	217
Esercizi	218
<i>La coerenza</i>	221
<i>Che cos'è la coerenza</i>	221
<i>La coerenza tematica</i>	222
<i>La coerenza logica</i>	222
<i>La coerenza stilistica</i>	222
<i>La coerenza con il contesto</i>	223
• Quando scrivi...	224
Esercizi	224

2. La struttura del testo	228
<i>I confini di un testo</i>	228
<i>La struttura di un volume</i>	228
<i>Capoversi ed enunciati</i>	229
Esercizi	230
3. Tipologie testuali	231
<i>Testi pragmatici e testi letterali</i>	231
Esercizi	232
• Ricordati che...	234
Preparati alla verifica	237
Il laboratorio dei testi	239

Modulo 4

Il laboratorio di ascolto, espressione orale e lettura

Unità 1 • Ascoltare	242
1. Ascoltare	243
<i>Che cosa significa ascoltare</i>	243
<i>Imparare ad ascoltare</i>	243
<i>Perché si ascolta</i>	243
<i>Che cosa si ascolta</i>	244
<i>I segreti del buon ascoltatore</i>	244
Esercizi	246
2. Prendere appunti	249
<i>Perché prendere appunti</i>	249
<i>Come prendere appunti durante l'ascolto di un testo</i>	249
<i>Come rielaborare gli appunti</i>	251
Esercizi	253
• Ricordati che...	253
Preparati alla verifica	255
Il laboratorio di ascolto	256
Unità 2 • Parlare	258
1. Saper parlare	259
<i>Che cosa significa saper parlare</i>	259
<i>Imparare a parlare</i>	259
<i>I segreti del buon parlatore</i>	259
Esercizi	261
2. Spiegare, raccontare, relazionare, discutere, esporre un argomento di studio	263
<i>I testi orali pianificati</i>	263
<i>Spiegare, fornire indicazioni o istruzioni</i>	263

<i>Raccontare un'esperienza personale</i>	263
<i>Raccontare un testo narrativo</i>	264
<i>Relazionare su un argomento di studio</i>	265
<i>Discutere e convincere</i>	266
<i>Sostenere con successo un'interrogazione o un esame orale</i>	267
Esercizi	268
• Ricordati che...	271
Preparati alla verifica	272
Il laboratorio di espressione orale	273

Unità 3 • Leggere **274**

1. Leggere e saper leggere: modi e tecniche di lettura	275
<i>Che cosa significa leggere</i>	275
<i>Due diversi modi di lettura</i>	275
<i>Tecniche di lettura</i>	276
Esercizi	276
2. Vari tipi di lettura	279
<i>Lettura selettiva</i>	279
<i>Lettura orientativa</i>	279
<i>Lettura approfondita</i>	280
Esercizi	280
3. Leggere e memorizzare	283
<i>Memorizzare</i>	283
<i>Allenare la memoria</i>	283
Esercizi	284
• Ricordati che...	286
Preparati alla verifica	288
Il laboratorio di lettura	289

Modulo 5

Il laboratorio di scrittura

Unità 1 • Scrivere **292**

1. Saper scrivere	293
<i>Che cosa significa saper scrivere</i>	293
<i>Imparare a scrivere: l'ideazione</i>	294
<i>La ricerca delle idee</i>	294
<i>Costruire la scaletta</i>	296
Esercizi	297
<i>Imparare a scrivere: la stesura</i>	299
<i>Dalla scaletta al testo</i>	299
<i>Ordine, coerenza, completezza, originalità, correttezza linguistica e stilistica</i>	299

Esercizi	300
<i>Imparare a scrivere: la revisione</i>	301
<i>La revisione del contenuto</i>	301
<i>La revisione della forma</i>	302
Esercizi	303
• Ricordati che...	305
Preparati alla verifica	307
Il laboratorio di scrittura	308

Unità 2 • Descrivere **310**

1. Il testo descrittivo	311
<i>Che cos'è una descrizione</i>	311
<i>Descrizione oggettiva e soggettiva</i>	311
Esercizi	313
2. Imparare a descrivere	315
<i>Gli elementi di una descrizione</i>	315
<i>Il punto di vista e l'ordine della descrizione</i>	316
• Trucchi di scrittura	318
Esercizi	318
• Ricordati che...	321
Preparati alla verifica	322
Il laboratorio del testo descrittivo	323

Unità 3 • Esprimere **324**

1. Il testo espressivo: la lettera e il diario	325
<i>Che cos'è un testo espressivo</i>	325
<i>La lettera</i>	325
<i>Il diario</i>	327
Esercizi	328
• Ricordati che...	329
Preparati alla verifica	330
Il laboratorio del testo espressivo	331

Unità 4 • Narrare **332**

1. Il testo narrativo	333
<i>Che cos'è un testo narrativo</i>	333
<i>Gli elementi del testo narrativo</i>	334
<i>La struttura del testo narrativo</i>	334
Esercizi	335
2. Imparare a narrare	337
<i>L'ideazione di un testo narrativo</i>	337
<i>La stesura di un testo narrativo</i>	338
• Trucchi di scrittura	338
<i>La revisione di un testo narrativo</i>	338
Esercizi	339
• Ricordati che...	341
Preparati alla verifica	343
Il laboratorio del testo narrativo	345

Unità 5 • Argomentare	346		
1. Il testo argomentativo	347		
<i>Che cos'è un testo argomentativo</i>	347		
<i>La struttura del testo argomentativo</i>	347		
Esercizi	350		
2. Imparare ad argomentare	352		
<i>La progettazione di un testo argomentativo</i>	352		
<i>La stesura di un testo argomentativo</i>	353		
• Trucchi di scrittura	354		
<i>La revisione di un testo argomentativo</i>	355		
Esercizi	355		
• Ricordati che...	358		
Preparati alla verifica	360		
Il laboratorio del testo argomentativo	361		
Unità 6 • Informare e regolare	362		
1. Il testo informativo-espositivo	363		
<i>Che cosa significa esporre</i>	363		
<i>Che cos'è un testo informativo-espositivo</i>	363		
<i>Gli elementi del testo informativo-espositivo</i>	364		
<i>Le caratteristiche del testo informativo-espositivo</i>	364		
Esercizi	365		
2. Imparare a informare	368		
<i>Come scrivere un testo informativo-espositivo</i>	368		
• Trucchi di scrittura	368		
Esercizi	369		
3. Il testo regolativo	371		
<i>Che cos'è un testo regolativo</i>	371		
<i>Gli elementi del testo regolativo</i>	371		
Esercizi	372		
4. Imparare a dare istruzioni	373		
<i>Il testo regolativo dalla progettazione alla revisione</i>	373		
• Trucchi di scrittura	373		
Esercizi	374		
• Ricordati che...	374		
Preparati alla verifica	376		
Il laboratorio del testo informativo e regolativo	377		
Unità 7 • Scrivere per la scuola	378		
1. Il tema	379		
<i>Che cos'è un tema e di quale tipo può essere</i>	379		
		<i>Come svolgere un tema</i>	379
		Esercizi	380
		2. Il riassunto	381
		<i>Che cos'è un riassunto</i>	381
		<i>Le caratteristiche principali del riassunto</i>	381
		<i>Le fasi del riassunto</i>	382
		• Trucchi di scrittura	382
		Esercizi	383
		3. La parafrasi	386
		<i>Che cos'è la parafrasi</i>	386
		<i>Come si fa la parafrasi di un testo poetico</i>	386
		• Trucchi di scrittura	388
		Esercizi	388
		4. Il testo interpretativo-valutativo: la recensione e il commento	391
		<i>Che cos'è il testo interpretativo-valutativo</i>	391
		<i>Che cos'è una recensione</i>	391
		<i>Come scrivere una recensione</i>	391
		<i>Che cos'è un commento (o analisi del testo)</i>	392
		<i>Come svolgere un commento</i>	392
		Esercizi	393
		• Ricordati che...	395
		Preparati alla verifica	398
		Il laboratorio del testo interpretativo	399
		Unità 8 • Altre forme di scrittura: dal verbale all'ipertesto	400
		1. Scrivere nel mondo del lavoro	401
		<i>Che cos'è il verbale</i>	401
		• Trucchi di scrittura	402
		<i>Che cos'è un curriculum vitae</i>	402
		Esercizi	404
		2. La scrittura elettronica e a distanza	405
		<i>Che cos'è la videoscrittura</i>	405
		<i>Che cos'è una e-mail</i>	405
		<i>Che cos'è un fax</i>	407
		<i>Che cos'è un ipertesto</i>	408
		• Trucchi di scrittura	411
		Esercizi	411
		• Ricordati che...	413
		Preparati alla verifica	414
		Il laboratorio di scrittura: dal verbale all'ipertesto	415

Modulo

1



- Unità 1.** LINGUA E COMUNICAZIONE
- Unità 2.** LINGUA E LINGUAGGI
- Unità 3.** LE VARIETÀ DELLA LINGUA:
DAL TEMPO ALLO SPAZIO

IL LABORATORIO DELLA LINGUA: LA COMUNICAZIONE

Comunicare deriva dalla parola latina **communis**, ossia *comune, di tutti*. Dunque comunicare significa *mettere in comune* con gli altri un'informazione, trasmettere un messaggio, entrare in relazione con gli altri per i motivi più diversi (lavorativi, affettivi e così via). La vita stessa, insomma, è comunicazione, costituita da una serie di elementi fissi che analizzeremo nelle prossime pagine.

PREREQUISITI

- Conoscere le regole della morfologia.
- Conoscere le regole e il funzionamento della frase semplice.
- Conoscere le regole e il funzionamento della frase complessa.
- Saper individuare le relazioni logiche e temporali.

OBIETTIVI

- Conoscere e saper decodificare i segni e gli elementi della comunicazione.
- Sapere che cos'è un linguaggio e quali tipologie può presentare.
- Conoscere e comprendere il codice lingua.
- Riconoscere e saper usare i diversi registri, funzioni e linguaggi della lingua.
- Saper individuare i principali mutamenti fonologici e morfologici della lingua italiana nel corso dei secoli.
- Essere in grado di comprendere e di esprimersi correttamente in lingua italiana standard.
- Saper distinguere l'italiano standard dai dialetti e dagli italiani regionali.

Lingua e comunicazione

1. La comunicazione e i suoi elementi
2. I segni della comunicazione e il codice
3. Il linguaggio: un sistema di segni
4. Il codice lingua



SAPERE

- Che cos'è la comunicazione e quali sono i suoi elementi (emittente, ricevente, messaggio, referente, codice, canale).
- Che cos'è il contesto.
- Cosa sono i segni e come possono essere (convenzionali, intenzionali, involontari).
- Cos'è un codice.
- Cosa sono il significante e il significato.
- Cos'è un linguaggio (verbale, non verbale, misto).
- Cos'è la lingua e quali sono le sue caratteristiche.

SAPER FARE

- Individuare e manipolare i sei elementi della comunicazione (emittente, ricevente, messaggio, referente, codice, canale).
- Distinguere e scrivere testi adeguati al contesto.
- Distinguere e usare i segni (convenzionali, intenzionali, involontari).
- Distinguere e usare codici diversi.
- Riconoscere e distinguere significante e significato.
- Riconoscere e usare linguaggi diversi.
- Riconoscere i codici linguistici e in particolare usare il codice lingua italiana.

1 La comunicazione e i suoi elementi

● Che cos'è la comunicazione

► Insomma, ragazzi, state zitti!



Il professore che urla ai ragazzi di stare zitti e la bibliotecaria che ammonisce con il dito di fare silenzio stanno entrambi *comunicando*: il primo con le parole, la seconda con un gesto. Se pensi alle molteplici situazioni di questo tipo che fanno parte della tua giornata, ti renderai subito conto che tutta la nostra vita è comunicazione. Dire «buongiorno» appena svegli, salutare con la mano un amico, leggere una notizia sul giornale, spedire un sms, vedere il semaforo che diventa rosso, ascoltare il suono delle campane o l'abbaiare di un cane: tutto questo, e molto, molto altro, è **comunicazione**.

Comunicare significa allora **entrare in rapporto con gli altri**, per esigenze diverse (materiali, affettive, lavorative e così via), che hanno però tutte lo stesso scopo: **trasmettere un messaggio attraverso dei segni, mettere in comune con il prossimo un'informazione**.

COMUNICARE (dal latino *communis* = *comune, di tutti*) vuol dire **entrare in rapporto con gli altri, mettere in comune un'informazione, condividere un messaggio attraverso dei segni**.

I segni che usiamo per comunicare possono essere **verbali** (parole scritte o orali) o **non verbali** (gesti, suoni, odori eccetera).

● Gli elementi della comunicazione

Ogni forma di comunicazione si realizza sempre in presenza di sei elementi fondamentali:

- **emittente** : chi emette il messaggio e dà origine alla comunicazione;
- **ricevente** : chi riceve il messaggio, il destinatario della comunicazione;
- **messaggio** : ciò che viene comunicato, il contenuto dell'informazione;
- **referente** : ciò a cui si riferisce il messaggio, l'oggetto o il concetto a cui l'emittente si riferisce;
- **codice** : l'insieme dei segni convenzionali, regolati da norme ben precise conosciute sia dall'emittente sia dal ricevente, in cui il messaggio è espresso;

- **canale** : il mezzo attraverso cui si trasmette il messaggio. Nella comunicazione verbale orale e scritta, ad esempio, può essere l'aria attraverso cui si propagano i suoni, oppure un microfono, la linea telefonica, un foglio di carta, il computer, il telefono cellulare eccetera.

Osserva di nuovo la vignetta del professor Sbraito che urla ai ragazzi. In quel caso, possiamo sintetizzare così l'atto comunicativo:

emittente	Il professor Sbraito.
ricevente	Gli alunni della classe.
messaggio	«Insomma, ragazzi, state zitti!»
referente	Il fatto che la classe non è in silenzio.
codice	La lingua italiana.
canale	L'aria attraverso cui si propaga il suono delle parole.

Provate a eliminare anche uno solo dei sei elementi e la comunicazione non si realizzerà in modo completo: il professore può urlare la stessa frase a una classe vuota? E se usa un codice sconosciuto, ad esempio la lingua giapponese, la comunicazione andrà a buon fine? Evidentemente no.

La comunicazione, per realizzarsi completamente, deve passare sempre attraverso emittente, ricevente, messaggio, referente, codice e canale.

● Che cos'è il contesto

► Non c'è dubbio: è **cotto**.



La frase **è cotto**, come vedi, assume significati diversi in relazione alla situazione in cui viene formulata: nel primo caso si tratta di comunicare che il dolce nel forno è pronto e va tolto, nel secondo ci si riferisce a un ragazzo evidentemente innamorato.

Prova a pensare a qualcuno che non ti conosce e improvvisamente, in mezzo alla strada, ti dica «È cotto»: cosa significa la frase? Ha senso? Che messaggio comunica? Sarebbe difficile rispondere, perché la situazione concreta, le circostanze non permettono di decifrare il messaggio. La comunicazione, insomma, può essere completa ed efficace solo se si conoscono **la situazione concreta e tutte le circostanze** (il luogo, il momento, l'argomento specifico) in cui essa si svolge, ossia il **contesto**.

L'insieme delle circostanze e la situazione concreta in cui si svolge una comunicazione si chiama CONTESTO.

Oltre ai sei elementi fondamentali della comunicazione, il contesto è insomma necessario per capire a pieno il messaggio. Legato al contesto è sempre lo **scopo** della comunicazione, cioè **il motivo per cui si vuole trasmettere una determinata informazione**. Il contesto e lo scopo del messaggio sono molto importanti per scegliere il tipo di linguaggio più adatto.

ESERCIZI

GLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE

1 Indica l'emittente e il ricevente di ciascuna delle seguenti situazioni comunicative.

- Lucia invita Marcella a cena a casa sua. Emittente → *Lucia*; ricevente → *Marcella*
- 1. La mamma dice al figlioletto di non mangiare troppe caramelle.
emittente ricevente
- 2. Il controllore sull'autobus chiede il biglietto ai passeggeri.
emittente ricevente.....
- 3. Il medico consiglia al paziente un antidolorifico e due giorni di riposo.
emittente ricevente
- 4. Roberta scrive una e-mail a Francesco.
emittente ricevente
- 5. Noi abbiamo ordinato al cameriere una pizza margherita.
emittente ricevente
- 6. Tutti cantarono in coro tanti auguri a Mirko.
emittente ricevente

2 Indica un possibile emittente e un possibile ricevente dei seguenti messaggi.

EMITTENTE	MESSAGGIO	RICEVENTE
➤ il pubblico	<i>Un bis! Un bis! Cantaci un'altra canzone!</i>	<i>cantante</i>
1.	<i>Portami il libretto delle giustificazioni: devo controllare la firma dei tuoi genitori.</i>	
2.	<i>Vorrei un chilo di banane e uno di mele.</i>	
3.	<i>Vi dichiaro marito e moglie.</i>	
4.	<i>Figaro! Molla quel pesce e scendi dal tavolo!</i>	
5.	<i>Ecco il suo caffè.</i>	
6.	<i>Fermi tutti! Questa è una rapina!</i>	

3 Descrivi brevemente il gesto con cui trasmetteresti in linguaggio non verbale i seguenti messaggi.

- 1. Ho proprio una gran fame. *Mano aperta e stesa che compie dei piccoli movimenti circolari sul proprio stomaco.*
- 2. Mmmh, che buona questa torta!
- 3. Aspetta un attimo.

4. Vattene via!
5. Che caldo!
6. Sssh, silenzio.

4 Scrivi il possibile messaggio di ciascuno dei seguenti gesti.



.....



.....



.....



.....

5 Considerando i seguenti emittenti e riceventi, scrivi dei possibili messaggi.

EMITTENTE	RICEVENTE	MESSAGGIO
► professore	alunni	Ragazzi, eccovi i risultati del compito in classe.
1. negoziante	cliente	
2. nonna	nipotina	
3. un chirurgo	infermiere	
4. fidanzato	fidanzata	
5. direttore	impiegato	
6. bambino	mamma	

6 Dati i seguenti messaggi, indica i canali usati per trasmetterli.

MESSAGGIO	CANALE
► Pronto, sono Mario, può passarmi Silvia?	telefono
1. Va ora in onda il telefilm <i>Dawson's creek</i> .	
2. È in arrivo sul binario 4 il treno per Roma delle ore 8.46.	
3. Caro Luca, ti scrivo via mail perché le mie parole ti arrivino all'istante.	
4. Non hai risposto al precedente sms: tutto a posto? Stai bene?	
5. Carlo, smettila di giocare con la playstation e aiutami ad apparecchiare!	

7 Osserva il disegno e individua i sei elementi della comunicazione.

- Emittente:
- Ricevente:
- Messaggio:
- Referente:
- Codice:
- Canale:



8 Indica un contesto adatto a ciascuno dei seguenti messaggi.

► Forza Roma!	<i>partita di calcio</i>
1. Il compito di matematica mi fa troppa paura: non voglio entrare.	
2. Ma quelle scarpe sono costosissime!	
3. Vorremmo un'altra bottiglia d'acqua e la lista dei dolci, grazie.	
4. Oggi il mare è una tavola e questo venticello è davvero piacevole.	
5. Obiezione, Vostro Onore! L'avvocato sta influenzando il teste.	

IL CONTESTO DELLA COMUNICAZIONE

9 Indica due contesti per ciascuno dei seguenti messaggi, in modo che essi assumano due significati diversi.

- Guardalo, è distrutto!
 - 1. Il pavimento di un salotto, con un vaso rotto da una pallonata.
 - 2. Dopo una partita di calcio, un ragazzo senza forze sdraiato sulla panchina.
- 1. Tagliamo la corda.
 - 1.
 - 2.
- 2. È davvero d'oro.
 - 1.
 - 2.
- 3. Questo è l'inferno.
 - 1.
 - 2.
- 4. L'ho piantato.
 - 1.
 - 2.

10 Indica il messaggio più adatto per ciascuno dei seguenti contesti.

1. In uno studio dentistico, il dentista al paziente.
 - a. Paura, eh?
 - b. Stia tranquillo, non sentirà alcun male.
 - c. Mi trema un po' la mano.
2. In un negozio d'abbigliamento, la commessa alla cliente.
 - a. Questa gonna le sta proprio bene.
 - b. Ah ah ah! Vestita così fa proprio ridere!
 - c. Questa gonna è costosissima.
3. Un sabato sera a cena, il figlio sedicenne ai genitori.
 - a. Vi prometto che stasera tornerò presto.
 - b. Non so certo a che ora tornerò, stanotte.
 - c. I miei amici sono poco affidabili.
4. Durante una cena romantica, un ragazzo a una ragazza.
 - a. Eh sì, quella ragazza con cui mi hai visto non era esattamente mia cugina...
 - b. Stasera sei ancora più bella di sempre.
 - c. Volevo affrontare con te la questione delle cause storiche, economiche, politiche che hanno portato allo scoppio della Prima guerra mondiale.
5. Sotto un acquazzone, all'uscita di scuola un gruppo di ragazzi.
 - a. Ci fermiamo nel cortile per una partita di pallone?
 - b. Che bella giornata, perfetta per una gita al mare.
 - c. Presto, torniamo dentro!

11 Scrivi sul tuo quaderno una e-mail a un tuo amico, rispettando i seguenti elementi della comunicazione.

Emittente	Tu
Ricevente	Un tuo caro amico (o amica)
Messaggio	Mi manchi molto
Referente	Le vacanze che avete passato insieme e il fatto che ora siete lontani
Codice	Lingua: italiana
Canale	Posta elettronica sul computer

2. I segni della comunicazione e il codice

I segni

Noi comunichiamo in molteplici modi: con parole, immagini, suoni, gesti, espressioni del volto, odori. Tutti quegli elementi, anche minimi, che ci trasmettono un messaggio sono dei **segni**: è un segno un sorriso, la parola «Auguri» scritta su un biglietto, lo squillo del cellulare e così via. È un segno tutto ciò che comunica un'informazione.

I SEGNI sono quegli elementi anche minimi della comunicazione attraverso i quali si trasmettono messaggi e informazioni.

I segni vengono percepiti con i nostri sensi e, in relazione a quello fra i cinque che risulta prevalente, essi possono essere:



- **visivi**, percepibili con la vista: il semaforo verde indica che si può passare.



- **acustici**, percepibili con l'udito: il suono del fischiello indica che il treno può partire.



- **gustativi**, percepibili con il gusto: il sapore del caffè indica che è amaro.



- **tattili**, percepibili con il tatto: la carezza della mamma indica il suo affetto.



- **olfattivi**, percepibili con l'olfatto: l'odore di cibo indica che nelle vicinanze c'è un ristorante.

Ricorda sempre che uno stesso segno può comunicare **messaggi diversi a seconda del contesto** in cui è inserito. Ad esempio un urlo improvviso può indicare paura (di fronte a un film dell'orrore) oppure gioia (dopo aver ricevuto una notizia incredibilmente bella).

● Significante e significato



Se vedi qualcuno che piange capirai dalle sue lacrime che sta soffrendo. Infatti **ogni segno è costituito da due elementi indivisibili**, una parte materiale, concreta, esteriore, che può essere percepita con i cinque sensi o con uno di essi (in questo caso *le lacrime*) e una concettuale, mentale, ciò che il segno ci trasmette, ciò a cui ci fa pensare (*il dolore, la sofferenza*): si tratta del **significante** e del **significato**.

Il SIGNIFICANTE è la parte materiale, esteriore di un segno, percepibile attraverso i sensi.

Il SIGNIFICATO è l'idea, l'immagine mentale, il concetto che il segno ci trasmette.

● Convenzionalità del segno

Come si fa a stabilire che a un significante corrispondente un determinato significato? Chi lo stabilisce? Come?

L'elemento fondamentale del segno è la sua **convenzionalità**, ovvero il fatto che il rapporto fra significante e significato sia **stabilito per convenzione**, riconosciuto da tutti e sempre valido, in base a un accordo che coinvolge chi crea il segno e chi lo usa.

Pensa a una partita di carte: per indicare al tuo compagno che hai un re o un asso fai un determinato gesto e non c'è una corrispondenza necessariamente logica fra significante (*strizzare un occhio*) e significato (*ho un asso*), ma basta che il segno sia noto a entrambi.

● Segni intenzionali e involontari

Se un alunno alza la mano per fare una domanda al professore, compie un gesto intenzionale, voluto, con uno scopo preciso. Lo stesso accade, ad esempio, con un segnale stradale, messo in un punto specifico per indicare qualcosa (*un passaggio a livello, una strada sdrucchiolevole, un divieto di velocità* e così via). I segni, infatti, possono essere **voluti, intenzionali, prodotti con uno scopo per trasmettere un messaggio ben preciso**.

Esistono però anche **segni non intenzionali, involontari, che comunicano un messaggio senza l'intenzione di volerlo fare** (ad esempio *un cielo all'alba, il rumore forte di un tuono, uno starnuto*): ci arriva insomma un'informazione senza che essa sia voluta.

I segni sono INTENZIONALI quando sono voluti, prodotti con uno scopo, per trasmettere un messaggio al ricevente.

I segni sono INVOLONTARI quando non sono prodotti con uno scopo ma comunicano tuttavia un messaggio.

La comunicazione in senso proprio avviene per mezzo di segni intenzionali ma, certamente, anche quelli involontari fanno parte del sistema comunicativo.

ESERCIZI

I SEGNI

1 Indica se i seguenti segni sono visivi, acustici, olfattivi, gustativi, tattili.

MESSAGGIO	VISIVI	ACUSTICI	OLFATTIVI	GUSTATIVI	TATTILI
1. l'aroma del caffè					
2. un segno rosso su un tema					
3. il sapore della cioccolata					
4. una luce accesa					
5. la rugosità di una corteccia d'albero					
6. un urlo					
7. il colore rosso del cielo					
8. il gusto della pizza					

2 Collega con una freccia ogni segno al relativo significato.

- | | | |
|--------------------------------------|--------|------------------------------------|
| 1. semaforo verde |> | a. è l'ora di entrare in classe |
| 2. campanella delle otto a scuola |> | b. via libera |
| 3. suono del campanello | | c. fermi, sta per passare un treno |
| 4. qualcuno che arrossisce | | d. il pranzo è pronto |
| 5. uno starnuto | | e. bravi, che bello spettacolo! |
| 6. un buon odorino di pastasciutta | | f. che imbarazzo |
| 7. applausi alla fine di un concerto | | g. c'è qualcuno alla porta |
| 8. passaggio a livello chiuso | | h. raffreddore |

3 Completa la seguente tabella.

SEGNO	SIGNIFICANTE	SIGNIFICATO
1. 		
2. 		
3. 		
4. 		

4 Scrivi quale può essere il significante relativo ai significati elencati.

SIGNIFICATO	SIGNIFICANTE
▶ Un uomo ha mal di denti.	<i>guancia gonfia</i>
1. Bisogna evacuare immediatamente l'edificio.	
2. Un cane è felice di rivedere il padrone.	
3. Questa è una toilette per signore.	
4. Il compito di matematica è andato male.	

5 Scrivi quale può essere il significato relativo ai significanti elencati.

SIGNIFICANTE	SIGNIFICATO
1. Un'insegna con l'immagine di un gelato sopra l'ingresso di un negozio.	
2. Il suono della sveglia.	
3. Una risata divertita.	
4. Cartellino rosso mostrato da un arbitro a un calciatore.	
5. Un odore disgustoso proveniente dalla bottiglia di latte.	

6 Distingui tra segni intenzionali [INT] e involontari [INV].

- | | |
|--|---|
| 1. Il segno + in matematica. [INT / INV] | 5. Semaforo rosso. [INT / INV] |
| 2. Un colpo di tosse durante un'influenza. [INT / INV] | 6. Nuvole nere nel cielo. [INT / INV] |
| 3. Un grido d'aiuto. [INT / INV] | 7. Delle uova dentro un nido. [INT / INV] |
| 4. Fiori che sbocciano nei prati. [INT / INV] | 8. Una lettera di condoglianze. [INT / INV] |

7 Indica se i seguenti segni sono intenzionali o involontari, poi scrivi il messaggio che trasmettono.

SEGNO	INTENZIONALE	INVOLONTARIO	MESSAGGIO
1. Una bandiera rossa in mare, a pochi metri dalla riva.			
2. Puntini rossi sul viso di un bimbo e prurito.			
3. Odore di carne alla griglia.			
4. Il suono della sirena di un'ambulanza.			
5. Un cartello di «stop» a un incrocio.			

IL CODICE

8 Indica se i seguenti messaggi appartengono al codice: lingua italiana, lingua inglese, lingua francese, matematico, stradale, musicale, meteorologico, gestuale.

- Je t'aime.
- 
- 
- $29 + 3 + 82 = 114$
- How are you?
- 
- Che ore sono?
- 

9 Collega con una freccia i seguenti segni, tratti da codici diversi, al relativo significato.



a. Vittoria!



b. Vietato fumare



c. Poco nuvoloso



d. Lavori in corso



e. Informazioni

10 Trasforma i messaggi seguenti dal codice indicato al codice richiesto.

MESSAGGIO CON CODICE INDICATO	MESSAGGIO CON CODICE RICHIESTO
1. Lingua italiana: <i>cielo nuvoloso</i>	Codice meteorologico:
2. Codice stradale:	Lingua italiana:
3. Codice meteorologico:	Lingua inglese:
4. Lingua italiana: <i>sette per due</i>	Linguaggio matematico:

11 Inventa un tuo codice personale, associando alle lettere dell'alfabeto dei simboli (ad esempio figure geometriche, piccoli disegni, colori ecc...), poi scrivi con tale codice un breve messaggio a un tuo amico.

3. Il linguaggio: un sistema di segni

● Che cos'è il linguaggio

► *Che freddo!*



I protagonisti dei disegni trasmettono il proprio messaggio (*il fatto che sia freddo*) utilizzando segni differenti, verbali (***Che freddo!*** e ***It's cold!***) e non verbali (nascondersi dentro piumino, cappello, sciarpa e guanti) regolati da norme determinate e stabilite per convenzione: per comunicare, usano cioè un ben preciso **linguaggio**.

Il LINGUAGGIO è un sistema di segni regolato da norme determinate e convenzionali, usato per comunicare un messaggio in modo intenzionale.

Proprio perché si serve di segni differenti, il linguaggio può essere di vario tipo: **verbale**, **non verbale** oppure **misto**.

● Linguaggio verbale

► *Mamma, torno alle otto. Ciao!*



Quando comunichiamo attraverso dei segni linguistici, ossia delle parole (orali o scritte), stiamo usando un **linguaggio verbale** (dal latino *verbum* = «parola»).

Il LINGUAGGIO VERBALE usa segni linguistici, ossia parole orali o scritte, per comunicare un messaggio.

● Linguaggio non verbale



Il gesto di mettersi le mani di fronte agli occhi ci fa capire subito che Laura ha paura e non vuole vedere qualcosa: non importa che parli, il suo messaggio è chiaro. Così come se sentiamo il suono della sirena dei pompieri sappiamo che c'è un incendio da qualche parte senza bisogno che qualcuno ce lo dica o ce lo scriva. La comunicazione è avvenuta nel primo caso grazie all'uso della vista, nel secondo dell'udito. Un aspetto fondamentale della comunicazione, dunque, è il coinvolgimento dei cinque sensi, capaci di trasmettere un messaggio anche senza le parole, usando un **linguaggio non verbale**.

Il LINGUAGGIO NON VERBALE non utilizza parole ma si serve di gesti, immagini, suoni, rumori, odori e sensazioni tattili per comunicare un messaggio.

I linguaggi non verbali più importanti sono:

- **visivi** o **iconici** : coinvolgono la vista e impiegano dunque gesti, espressioni, movimenti del corpo (**linguaggio gestuale**) ma anche immagini, colori, luci.
- **acustici** o **sonori** : coinvolgono l'udito, utilizzando suoni e rumori.
- **gustativi** : riguardano il gusto e trasmettono informazioni attraverso i sapori.
- **olfattivi** : coinvolgono l'olfatto e trasmettono informazioni attraverso l'odorato (basti pensare all'importanza di questo linguaggio nel mondo animale).
- **tattili** : usano il senso del tatto per condividere un messaggio (ad esempio il linguaggio Braille oppure i contatti fisici: un abbraccio di saluto, un pugno di rabbia e così via).

● Linguaggio misto



Nei fumetti o nelle pubblicità vengono impiegati segni verbali (le parole) e non verbali (le immagini, i disegni, i colori), necessari entrambi a rendere la comunicazione efficace e completa: in questi casi ci troviamo di fronte a un **linguaggio misto**.

Il LINGUAGGIO MISTO si serve di segni verbali e non verbali per comunicare un messaggio.

Possono essere considerati linguaggi misti anche quei **linguaggi particolari**, che utilizzano segni speciali, appositamente ideati per un determinato contesto o situazione specifica, non comune: ad esempio il linguaggio dei sordomuti, l'alfabeto Morse.

ESERCIZI

LINGUAGGIO VERBALE E NON VERBALE

1 Individua e sottolinea quali dei seguenti messaggi possono essere comunicati soltanto con il linguaggio verbale.

1. Giacomo Leopardi nacque a Recanati nel 1798. • 2. Ti voglio bene. • 3. Prego, il bagno è da quella parte. • 4. Devo raccontarti cosa mi è successo oggi. • 5. Spostatevi di là, presto! • 6. Mi presti due euro, per favore? • 7. Divieto di svolta a destra. • 8. Lavare solo a mano.

2 Indica se i seguenti tipi di messaggi sono solitamente espressi mediante linguaggio verbale, non verbale, misto.

	LINGUAGGIO VERBALE	LINGUAGGIO NON VERBALE	LINGUAGGIO MISTO
1. pubblicità			
2. musical			
3. biglietto di auguri			
4. video musicale			
5. rivista di moda			
6. sms			
7. romanzo			
8. "freccia a destra"			

3 Quale messaggio trasmettono le seguenti immagini?

1. (P)
2. 
3. 

4 Con quale messaggio completeresti i seguenti fumetti?



.....

.....

.....

4. Il codice lingua



● Che cos'è la lingua

Abbiamo visto che il linguaggio verbale usa dei segni linguistici (le parole) per trasmettere un messaggio. Ogni popolo, nel corso del tempo, ha elaborato il suo personale modo di usare questo linguaggio, comunicando attraverso un insieme di parole che seguono determinate regole e convenzioni: ossia ogni popolo ha sviluppato una propria **lingua**.

La LINGUA è un insieme di segni linguistici (parole) che seguono determinate regole e convenzioni.

● Significante e significato

Le parole della lingua fanno parte di un insieme, di un sistema di segni linguistici regolato da norme precise. Tale sistema è il **codice** e ogni lingua ha il proprio codice linguistico: il codice lingua italiana, lingua inglese, lingua francese e così via.

Il CODICE LINGUA è un sistema di segni linguistici (parole) regolato da norme precise.

Ricordati che anche le parole, in quanto segni (linguistici), sono costituite da due componenti, **significante** e **significato**.

Le regole in cui le parole si combinano, ossia i rapporti fra significante e significato, sono frutto di una **convenzione** fra i parlanti di una determinata lingua, per cui si stabilisce che a un determinato significante corrisponda quel significato.

significante (la forma della parola)	significato (il concetto, l'idea legata alla parola)
Italiano → r + a + n + a	
Inglese → f + r + o + g	
Francese → g + r + e + n + o + u + i + l + l + e	
Spagnolo → r + a + n + a	
Tedesco → f + r + o + s + c + h	

Per padroneggiare una lingua e trasmettere un testo coerente è importante però conoscere non soltanto le sue parole, ma tutte quelle norme che ne regolano l'uso... sì, proprio quelle norme che hai già studiato o studierai su questo libro e sugli altri volumi della grammatica! Ti ricordiamo quali sono gli aspetti della lingua:

- i suoni delle parole (fonologia);
- la forma e le trasformazioni delle parole (morfologia);
- i rapporti tra le parole all'interno della proposizione e del periodo (sintassi);
- la formazione delle parole;
- i significati delle parole;
- le varietà linguistiche nel tempo e nello spazio;
- i vari tipi di testo.

● Le caratteristiche del codice lingua

Il codice lingua è il sistema comunicativo per eccellenza per più motivi:

- è **universale**: è usato da tutti gli uomini in tutto il mondo, seppure con tanti codici lingua diversi;
- è **economico**: con pochi segni combinati tra loro (21 nella lingua italiana) si possono elaborare infiniti messaggi, grazie a una combinazione inesauribile di lettere e parole. Prova a vedere, ad esempio, quante parole puoi ottenere manipolando la parola di partenza *coro*:

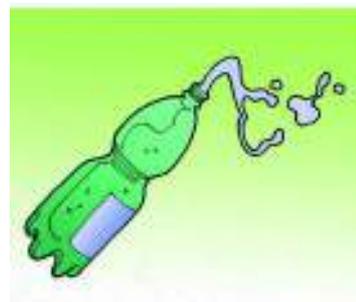
Parola di partenza	Cambiamento di una lettera	Aggiunta di una lettera	Sottrazione di una lettera
coro	foro, loro, moro, poro, toro, caro, cero, curo, cono, covo...	corno, corpo, corro, corso, corto, corvo...	oro

- è **flessibile**: possiamo formulare lo stesso messaggio in tanti modi diversi, a seconda del contesto: ➤ *Ehi, aspettami!* / *Potresti, per favore, aspettarmi?* / *Fermo là!*;
- è **aperto, in continuo mutamento**: sa adeguarsi ai tempi e modificarsi, creando nuove parole a seconda dell'esigenza (*i-pod*) o eliminando quelle che non soddisfano più le esigenze del momento (*donzella*);
- è **ricco e preciso**: può esprimere tutto con grande precisione, efficacia e chiarezza, parlando di cose concrete, concetti, idee, fatti, persone, oggetti di pura fantasia. Può riferirsi al momento presente o al passato. Alla storia esterna o all'interiorità dell'individuo. È in grado, insomma, di esprimere i pensieri più diversi.

ESERCIZI

SIGNIFICANTE E SIGNIFICATO

- 1** Scrivi per ciascuna delle seguenti immagini il corrispondente significante in tutte le lingue che conosci.



.....

.....

.....

.....

2 Le seguenti liste di parole fanno parte della lingua italiana ma non costituiscono un insieme organico, dunque non rispettano il codice lingua. Riordinale in modo che possano trasmettere un messaggio.

1. mia mi blu la Claudia, che presteresti l'inchiostro penna tua finito io ho nella?

.....

2. molto tu presto che Spero torni manchi perché mi.

.....

3. pronta quanto Mamma, la cena è tra?

.....

IL CODICE LINGUA

3 Indica, barrando la casella opportuna, per quale motivo le seguenti sequenze di parole non rispettano il codice lingua.

	Ordine delle parole	Forma delle parole	Scelta delle parole	Varietà delle parole
1. Quesa citta e belisima non sembra anke a te?				
2. Ti faccio tante condoglianze di buon Natale.				
3. Oh, Carletto, gradiresti allietare le tue rugiadose labbra con questo niveo nettare mirabilmente unito a una sublime polvere di cacao?				
4. Per sta acquazzone giù venire un.				

4 Manipola le parole di partenza cambiando, aggiungendo o sottraendo una lettera alla parola base. Scrivi le parole così ottenute nella tabella sottostante.

PAROLA DI PARTENZA	CAMB. DI UNA LETTERA	AGGIUNTA DI UNA LETTERA	SOTTRAZ. DI UNA LETTERA
1. collo			
2. cavo			
3. pera			
4. tara			

5 Arricchisci i seguenti brevi messaggi inserendo nuovi contenuti.

➤ Sono stato al cinema. → *ieri sono stato al cinema con Marina a vedere l'ultimo film.*

1. Il mio cane si chiama Faust.

2. Gianni ha vinto un premio.

3. Il professore ha riportato i compiti.



ricordati che...

- **COMUNICARE** (dal latino *communis* = comune, di tutti) vuol dire entrare in rapporto con gli altri, mettere in comune un'informazione, condividere un messaggio attraverso dei segni.

- Ogni forma di comunicazione si realizza sempre in presenza di **sei elementi fondamentali**:

emittente	chi emette il messaggio e dà origine alla comunicazione
ricevente	chi riceve il messaggio, il destinatario della comunicazione
messaggio	ciò che viene comunicato, il contenuto dell'informazione
referente	ciò a cui si riferisce il messaggio, l'oggetto o il concetto a cui l'emittente si riferisce
codice	l'insieme dei segni convenzionali, regolati da norme ben precise conosciute sia dall'emittente sia dal ricevente, in cui il messaggio è espresso
canale	il mezzo attraverso cui si trasmette il messaggio (l'aria, la carta, il telefono ecc.)

- **L'insieme delle circostanze e la situazione concreta in cui si svolge una comunicazione si chiama CONTESTO.**

- **I SEGNI sono quegli elementi anche minimi della comunicazione attraverso i quali si trasmettono messaggi e informazioni.**

- **I segni** possono essere:

visivi	percepibili con la vista: ➤ <i>Il semaforo verde</i> indica che si può passare.
acustici	percepibili con l'udito: ➤ <i>Il suono di un fischietto</i> segnala che il treno può partire.
gustativi	percepibili con il gusto: ➤ <i>Il sapore del caffè</i> può indicare che è amaro.
tattili	percepibili con il tatto: ➤ <i>La carezza della mamma</i> comunica il suo affetto.
olfattivi	percepibili con l'olfatto: ➤ <i>L'odore di cibo</i> indica che nelle vicinanze c'è un ristorante.

- Ogni segno è costituito da **due elementi indivisibili**:

significante	è la parte materiale, esteriore di un segno, percepibile attraverso i sensi.
significato	è l'idea, l'immagine mentale, il concetto che il segno ci trasmette.

- La caratteristica fondamentale del segno è la:

convenzionalità	il rapporto fra significante e significato è stabilito per convenzione, riconosciuto da tutti e sempre valido, in base a un accordo che coinvolge chi crea il segno e chi lo usa.
------------------------	---



- I segni possono essere:

intenzionali	sono voluti, prodotti con uno scopo, per trasmettere un messaggio al ricevente.
involontari	quando non sono prodotti con uno scopo ma comunicano tuttavia un messaggio.

- **Il CODICE è un sistema organizzato di segni che si legano fra loro secondo regole precise** (ad esempio il codice lingua, il codice matematico, musicale ecc.) ed è caratterizzato da **convenzionalità** e **intenzionalità**.

- **Il LINGUAGGIO è un sistema di segni regolato da norme determinate e convenzionali, usato per comunicare un messaggio in modo intenzionale.**

- Il **linguaggio** può essere:

verbale	segni linguistici, ossia parole orali o scritte, per comunicare un messaggio.
non verbale	non utilizza parole ma si serve di gesti, immagini, suoni, rumori, odori e sensazioni tattili per comunicare un messaggio. I linguaggi non verbali più importanti sono: visivi o iconici : coinvolgono la vista; acustici o sonori : coinvolgono l'udito; gustativi : riguardano il gusto; olfattivi : coinvolgono l'olfatto; tattili : usano il senso del tatto.
misto	si serve di segni verbali e non verbali per comunicare un messaggio (pubblicità, fumetti ecc.).

- **La LINGUA è un insieme di segni linguistici (parole) che seguono determinate regole e convenzioni.**

- **Il CODICE LINGUA è un sistema di segni linguistici (parole) regolato da norme precise.**

- Anche le parole, in quanto segni (linguistici), sono costituite da due componenti, **significante** e **significato**. Le regole in cui le parole si combinano, ossia i rapporti fra significante e significato, sono frutto di una **convenzione** fra i parlanti di una determinata lingua.

PREPARATI ALLA VERIFICA

1 Leggi il seguente testo e individua i sei elementi della comunicazione.

Cara Cristina,

ti scrivo questa mail per dirti quanto sono contenta ed emozionata per la notizia del tuo matrimonio con Cory. Purtroppo devo anche comunicarti che non potrò essere presente, a causa di impegni lavorativi che non posso rimandare. Sappi comunque che sarò lì con il pensiero e che vorrò vedere tutte le foto quando ritornerete dal vostro viaggio di nozze.

Ti abbraccio e spero di sentirti presto.

Gloria

1. Emittente:
2. Ricevente:
3. Messaggio:
4. Referente:
5. Codice:
6. Canale:

(1 punto per ogni elemento della comunicazione correttamente individuato)

Punti /6

2 Ti indichiamo emittente, ricevente e contesto. Tu scrivi un messaggio adeguato a questi elementi.

EMITTENTE	RICEVENTE	REFERENTE	MESSAGGIO
1. amica	amica	ragazzo carino di un'altra classe	
2. paziente	medico	un mal di testa insistente	
3. figlio	genitori	una festa sabato sera dopo cena	

(2 punti per ogni messaggio scritto adeguatamente)

Punti /6

3 Indica il messaggio più adatto per ciascuno dei seguenti contesti.

1. In uno studio medico, il medico al paziente:
a. E la smetta di frignare per quel mal di schiena! **b.** Deve rimanere a riposo per una settimana e prendere questi antidolorifici. **c.** Non ho idea di che medicinali prescriverele.
2. In un ristorante, il cameriere ai clienti:
a. Siete sicuri di volere il nostro pesce che non è per niente fresco? **b.** Il piatto del giorno è un costosissimo pesce spada alla griglia. **c.** Vi consiglierai un'ottima grigliata di pesce.
3. Un alunno al professore che sta per interrogarlo:
a. Professore, vorrei giustificarmi in storia: è possibile? **b.** Via, prof, non m'interroghi: ieri ho fatto tardi con la mia ragazza. **c.** Mi rifiuto di risponderle!
4. Durante una partita di calcio, i tifosi sugli spalti:
a. Forza! Tirate quella palla in rete! **b.** Suvvia, ragazzi, cercate di segnare con un pregevole lancio del pallone nella porta dei temibili avversari. **c.** Speriamo che la nostra squadra perda.

(1 punto per ogni messaggio correttamente individuato)

Punti /4

4 Completa la seguente tabella scrivendo il significante relativo al significato indicato e viceversa.

SIGNIFICATO	SIGNIFICANTE
1. Il pubblico di un concerto esprime il suo apprezzamento alla fine dell'esibizione.	
2. Vietato scattare fotografie.	
3.	:-)
4. È possibile attraversare in questo punto della strada.	
5.	La scritta <i>ottimo</i> sull'ultima facciata del foglio protocollo su cui è stato svolto un tema.
6.	Il suono della campanella a scuola, a fine mattinata.

(2 punti per ogni significato e significante correttamente individuati)

Punti /12

5 Indica se i seguenti segni sono intenzionali o involontari, poi scrivi il messaggio che trasmettono.

SEGNO	INTENZIONALE	INVOLONTARIO	MESSAGGIO
1. Il profumo di fiori in un prato.			
2. Il suono di un messaggio sul cellulare.			
3. Uno sbadiglio.			
4. Il rumore di un clacson.			
5. Un cartello raffigurante un passaggio a livello.			

(1 punto per ogni segno individuato in modo correttamente)

Punti /5

6 Quale messaggio trasmettono le seguenti immagini?

1. 
2. 
2. 

(1 punto per ogni messaggio correttamente individuato)

Punti /3

Punti totali /36

VALUTAZIONE

IL LABORATORIO DELLA COMUNICAZIONE

Scrivere per comunicare

LAVORARE SUGLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE

- 1** Leggi il seguente testo e individua i sei elementi della comunicazione (emittente, ricevente, messaggio, referente, codice, canale).

LE FOTO DI UNA «CREATURA» TROVATA SU UNA SPIAGGIA DI NEW YORK SCATENANO IPOTESI FANTASIOSE.

Il mostro di Montauk fa impazzire il web

È un cane? Una tartaruga senza guscio? Un esperimento andato male? O solo una campagna di pubblicità?

«Montauk monster»: ecco quello che decine di migliaia d'americani digitano sui motori di ricerca in Internet per trovare qualche informazione sul fenomeno del momento. Una vera mania scatenata da un paio di immagini che inquadrano una «creatura» misteriosa ritrovata sulla spiaggia di Montauk, a Long Island (New York). Un essere dall'aspetto vagamente demoniaco, un po' cane e un po' rapace, sul quale si sono buttati a pesce i teorici della cospirazione, che su Internet vanno a nozze. Colui che per primo ha pubblicato la foto ha subito sottolineato che il «mostro» è stato trovato non lontano dalla «Plum Island Animal Research Facilities», struttura del governo americano che si occupa di malattie animali. In breve il caso sembrava chiuso con l'ipotesi più ragionevole, quella di uno scherzo legato a una campagna di pubblicità per una nuova serie animata di Cartoon Network. Ma la tv ha negato decisamente, chiudendo la pista. [...] Diverse ipotesi restano in pista al momento, ma nessuna sembra essere del tutto convincente: un cane, una tartaruga senza guscio, un procione, una nutria. Oltre a quelle più fantasiose: un esperimento su animali andato male, un alieno... La caccia alla verità resta aperta.

(adattamento da Paolo Ottolina

http://www.corriere.it/esteri/08_agosto_01/montauk_monster_379870c0-5fd4-11dd-8d8f-00144f02aabc.shtml)

- 2** Scrivi due testi di almeno 200 parole con lo stesso messaggio (*Le mie vacanze*) tenendo presenti due differenti contesti: il primo è un tema in classe, il secondo una lettera al tuo migliore amico.

LAVORARE SUI DIVERSI TIPI DI LINGUAGGIO

- 3** Tu e i tuoi compagni dividetevi in tre gruppi. A ciascun gruppo assegnate, rispettivamente, uno dei seguenti messaggi: a. Non abbandonare i cani d'estate. b. Vuoi sposarmi? c. Se il caldo ti uccide, prendi un gelato da *Alcide*.

Ogni gruppo dovrà produrre il messaggio assegnato in tre linguaggi diversi: verbale, non verbale, misto.

Quando ogni gruppo avrà pensato, discusso ed elaborato i tre messaggi con i diversi linguaggi, li esporrà alla classe.